La nuova rivista italiana dei medici di laboratorio

Marco Pradella

L'attività editoriale della SIMeL inizia con la sua costituzione nel 1986. La presentazione di Angelo Burlina della rivista "Progressi in Medicina di Laboratorio" (PML) (1) affermava che la rivista (bimestrale) intendeva diffondere i risultati delle ricerche nell'area della medicina di laboratorio (patologia clinica, biochimica clinica e microbiologia clinica) mediante la pubblicazione di contributi clinici, sperimentali e tecnici.
Nel corso dell'attività come Redazione di PML, dal 1987 al 1992, si è lavorato per dare ai contributi scientifici (in italiano) un minimo di rigore formale, per diffondere editoriali ed informazioni di stimolo alla crescita culturale dei lettori e per ottenere il riconoscimento della comunità internazionale mediante l'inserimento negli indici bibliografici.
Alcuni di questi obiettivi sono stati raggiunti. L'index no. Per questo nacque nel 1993 l'idea di moltiplicare lo sforzo per due, producendo una rivista interamente inglese ("European Journal of Laboratory Medicine", EJLM), con caratteristiche di elevato rigore formale (2), ed una italiana ("Medicina di Laboratorio"), che sostenesse la prima diffondendone i riassunti e svolgesse le funzioni di notiziario e pedagogiche della vecchia PML (3).
Alle soglie del 2000 la redazione di Medicina di Laboratorio, dopo una riflessione sul'esperienza maturata nel corso di 14 anni di attività, ha avanzato una proposta, secondo la quale l'attività editoriale SIMeL avrebbe dovuto strutturarsi in tre livelli, ciascuno con finalità, metodi e risorse proprie: il primo livello avrebbe dovuto essere puramente scientifico, in inglese, con la collaborazione di colleghi di altre nazioni europee; il secondo puramente formativo-didattico, in italiano, nella forma di una collana di pubblicazioni monografiche; il terzo puramente informativo, basato sulla diffusione con le nuove tecnologie (INTERNET) e portato su carta solo in forma ridotta a basso costo e ridotto impegno editoriale.
Giunta Esecutiva e Consiglio Nazionale hanno mantenuto due dei tre livelli proposti, rimandando il primo (scientifico-internazionale) ad una seconda fase e chiedendo di ampliare il terzo con contributi a carattere tecnico-scientifico, formativo-didattico e divulgativo.
Preso atto delle decisioni, la redazione si struttura quindi in una forma adatta alla pubblicazione di un periodico con le seguenti finalità:
diffusione di ricerche tecnico-scientifiche, con caratteristiche formali meno rigide rispetto a quelle di PML, EJLM e ML ma egualmente corrette traduzione, sintetizzazione e citazione di materiale tipo documenti standard, linee guida, rassegne comparse nella migliore letteratura internazionale produzione di note redazionali e di editoriali a scopo informativo sulle attività della SIMeL e sugli avvenimenti della scena politico-istituzionale di interesse per la sanità ed in particolare per i servizi di laboratorio.
Tra le novità della nuova rivista rispetto a ML una rilevante è costituita dallo spazio dedicato alle rassegne e dalla sezione delle "citazioni flash".
Questa sezione trea ispirazione da un famosissimo servizio della pubblicazione del College of American Pathologists, CAP TODAY: i cosiddetti "selected abstracts". Il 30 gennaio di quest'anno Ë morto Stanley B. Burrows, autore dei *selected abstracts* ininterrottamente per ben 17 anni (4). Burrows, direttore del Dipartimento di Patologia dell'Episcopal Hospital di Philadelphia, era famoso per la sua leggendaria produttività. Scriveva personalmente i suoi "abstracts" la sera o nei fine settimana e li distribuiva mensilmente ai medici dell'Ospedale. La sezione del CAP TODAY che Burrows curava ha raccolto sempre il massimo dei consensi, più di qualsiasi altro contributo. Nei soli ultimi due anni, gli *abstract* di Burrows sono stati selezionati da ben 113 periodici scientifici.
Non abbiamo la presunzione di raccogliere noi il testimone di Burrows. Tuttavia, dopo aver ammirato per anni il suo lavoro, ci piace pensare che possa essere un servizio utile anche per i colleghi italiani. Nell'era di INTERNET e della disseminazione a velocità neuronica della conoscenza scientifica, forse un approccio che valorizzi l'internalizzazione individuale e la riflessione lenta sulle nuove conoscenza può dare qualche positivo risultato.
Almeno così noi speriamo.

Bibliografia

1. Burlina A. Presentazione di “Progressi in Medicina di Laboratorio”. Prog Med Lab 1987;1:1-2.
2. Burlina A. From “Progressi in Medicina di Laboratorio” to “European Journal of Laboratory Medicine”: changing with Europe, changing in Europe. Eur J Lab Med 1993;1:1
3. Burlina A. Il nuovo periodico ufficiale della SIMeL. Med Lab 1993;1;1
4. In memoriam: Stanley B. Burrows, MD - 1929-2000. CAP TODAY 2000;14-3:74-6